

importanti fossero trattati e consultati più presto e più segretamente, di 82 che sono i castellani, n'assegnò a questo effetto 32, chiamando gli altri esclusi castellani minori. Nel medesimo senato assistono molti segretarj, pur nobili anch'essi come gli altri, parte de' quali sono ad onore e parte che attendono ai maneggi. E tutti i sopraddetti, così palatini come castellani, e ogn'altro, prima che siano ammessi nel senato, fanno nelle mani del re giuramento di fedeltà. L'arcivescovo di Gnesna siede alla destra di Sua Maestà, ed è primate del regno e legato nato; nel tempo dell'interregno intima le diete, pubblica il re eletto, l'unge e l'incorona, ed ha molte preeminenze. I marescialli maggiori hanno cura di legittimare le diete e il senato, mandando fuori quelli che non sono del corpo di esso quando si hanno da trattar cose di più importanza e introdurre gli ambasciatori. I marescialli minori hanno carico di giudicare le cause dei cortigiani, uno in Polonia e l'altro in Lituania. Quando il re va in senato o in qualche altro luogo, tutti quattro insieme gli vanno innanzi con le mazze in mano. Il vice cancelliere propone le materie in senato, risponde agli ambasciatori in nome di Sua Maestà, e tiene le scritture pubbliche insieme col gran cancelliere, al quale si deve sempre far capo, oltre l'arcivescovo, quando si avesse a trattare qualche negozio pubblico. Nel consultare le materie, tutti per ordine dicono la loro opinione come la sentono, nel modo che fanno i signori Savj nel nostro eccellentissimo Collegio, con lunghi ragionamenti; di maniera che per il molto numero di quelli che consultano, e per i lunghi discorsi che fanno (compiacendosi ognuno nell'eloquenza sua), passano molti giorni alle volte che non finiscono la consulta d'una sola materia. Il re è ultimo a parlare e a fare il decreto, rimettendo alle volte ad altro tempo il deliberare la materia, e quello che gli pare di giudicare ha forza di legge. Cosa che mi par degna di meraviglia è vederli andare in senato tutti con l'armi, per osservare l'antica usanza dei loro paesi, come già fu costume antico dei Francesi; ma il peggio è che parlano così liberamente l'uno contro l'altro, e in presenza degli interessati, che è cosa meravigliosa come non